

Il web al veleno? Ha gli insulti contati



Il manifesto
dell'iniziativa
in programma
il 17 e 18
febbraio
a Trieste

di BENEDETTA MORO

È ora di smetterla di trincerarsi dietro il luogo comune del web come mondo parallelo, che non ha nulla a che fare con la nostra realtà.

■ ALLE PAGINE 22 E 23

Se naviga nella rete l'Italia degli insulti perde ogni ritegno

Una mappa delle Parole O_Stili al centro degli incontri alla Stazione Marittima di Trieste il 17 e 18 febbraio

di BENEDETTA MORO

È ora di smetterla di trincerarsi dietro il luogo comune del web come mondo parallelo, che non ha nulla a che fare con la nostra realtà. Chi usa la rete per sfogarsi con insulti di ogni tipo, probabilmente è così anche nella vita. Il web solo amplifica e avvicina con gli algoritmi i più sfacciati. È questa l'analisi di @insopportabile, uno dei più noti influencer italiani su Twitter, che si porta dietro 113mila follower. Ed è lui uno dei tanti protagonisti che parteciperà a Trieste a "Parole O_Stili", il primo evento contro violenza 2.0.

Astiosi, volgari, maleducati, intolleranti, provocatori, istigatori avete le ore contate. Mancano pochi giorni alla presentazione del Manifesto della comunicazione non ostile. Alla Stazione Marittima fervono i preparativi per l'evento che il

17 e il 18 febbraio - a cui si sono già iscritti più di mille persone - raccoglierà la community di "Parole O_Stili", formata da più di 300 influencer, personaggi politici, giornalisti, manager, politici, docenti e comunicatori per contrastare l'ostilità verbale, e a cui parteciperanno anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, e il direttore di Tg La7, Enrico Mentana. Domenica 18 in particolare in nove differenti sezioni si discuterà dal giornalismo alle bufale e gli algoritmi ai comunicatori del domani, argomenti legati da un fattore comune: dove sta sul web la linea di confine che separa cosa si può dire e cosa non si può dire?

E mentre continua la votazione del Manifesto, redatto inizialmente da 100 persone della community, a cui tutta la rete poi ha dato un contributo

e ora al vaglio di quest'ultima (oltre 2500 voti finora) per scegliere i concetti finali (è possibile votarli al sito www.parole-ostili.com, dove ci si può anche iscrivere per partecipare alla due giorni), emergono alcuni dati inquietanti che trasudano esattamente da 76 orribili parole. Un numero rappresentativo di termini, tra i più utilizzati sul web, per insultare. "Vacca", "rabbino", "frocio", "negro", "ritardato" sono solo alcuni "docili" esempi di cosa sono capaci di dire gli italiani



